



Curiosità pittoriche nella Cappella di Santa Apollonia di Mormanno.

di Luigi Paternostro

Una breve visita a Santa Apollonia.

Qui regna incontrastato Angelo Galtieri.

Affonda i pennelli nella sua fantasia raccontandoci una storia cruenta che rende meno triste con una narrazione espressiva, interiorizzata e raccontata al meglio delle sue capacità.

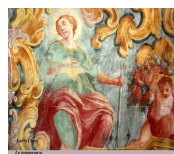
Non voglio esaminare tutta la composizione ma solo alcuni dettagli.

Angelo utilizzando lo spazio pittorico disponibile tra gli ovali in cui è racchiuso il racconto del martirio di Santa Apollonia,

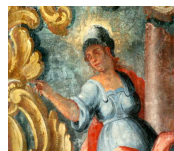


dipinge, in quattro angoli, le virtù cardinali.

La PRUDENZA, *auriga virtutum*, indica con la destra la fiamma che rischiara il cammino nelle tenebre.



La GIUSTIZIA, invita a valutare se stessi ed il prossimo. Essere giusti è un dovere preciso; è rispettare i diritti di ciascuno e stabilire nelle relazioni umane un'armonia che promuove l'equità.



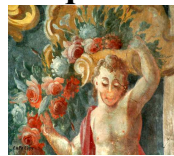
La FORTEZZA assicura la fermezza e la costanza nella ricerca del bene, rafforza la decisione di resistere alle tentazioni, rende capaci di vincere la paura, perfino quella della morte *"Mia forza e mio vanto è il Signore"* (Sal. 118,14). *"Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia, io ho vinto il mondo"* (Giov. 16,33).



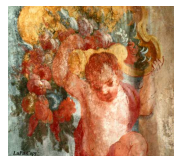
La TEMPERANZA, frena le passioni e i desideri conservando sani il corpo e l'anima.

Regge tra le mani la croce, simbolo del martirio, ed il calice, della salvezza dell'anima.

Di corollario a queste figure troviamo aerei e paffuti putti.



Mi sembrano tutte figure di fanciulle immerse in un mare di rose.



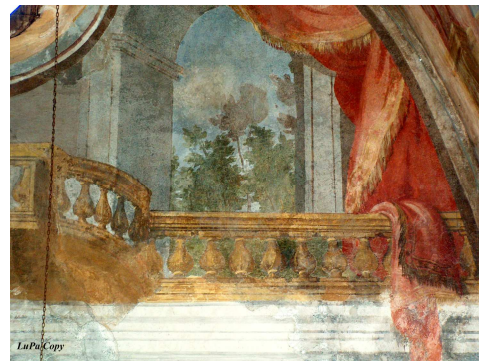
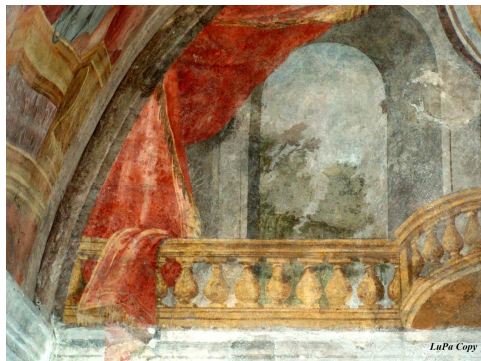
Tale circostanza mi induce a pensare ad una esecuzione primaverile. Quello che debbo rilevare è che non esiste memoria alcuna del momento pittorico.

Angelo raramente si firma.

Ho trovato una segnalazione in San Nicola in Castelluccio Inferiore.

Non posso trascurare infine un altro particolare. Sulla lunetta che sovrasta la porta d'ingresso è descritta una scena delimitata da archi attraverso cui si vedono alberi ed un cielo con nuvole bianche.

In questo dipinto si nota un drappeggio, prima posato sulla balaustina, poi trasbordante dal quadro stesso. (*Angelus Galterius 'a Mormanno pingebat A.D. 1735*).



Questo tendaggio che fuoriesce è un particolare interessante e suggestivo che ritroviamo, (vedi figura accanto), nell'Assunzione della Vergine del Rosso Fiorentino.

(Chiostrino dei Voti annesso alla chiesa della SS. Annunziata in Firenze)



Gli alberi ricordati sono un elemento ornamentale importante della pittura italiana a cominciare da Piero della Francesca, Leonardo da Vinci, e fino a quella veneta di Giovanni Bellini, del Giorgione e del Tiziano.

Qui riporto ad esempio un particolare tratto dall'Annunciazione di Sandro Botticelli in cui è ben visibile un arco e sullo sfondo un albero. (*Firenze Uffizi*).

Concludendo questo breve excursus mi sembra di poter affermare che Angelo Galtieri può a buon titolo meritare un posto importante nella pittura calabrese del '700 e per la padronanza del colore e per una dimostrata conoscenza della storia dell'arte e delle sacre scritture e per l'attenzione che pone alla rappresentazione dei fatti destinati a gente povera ed analfabeta che ritrova in essi quella fede che sostiene, quasi in modo magico, l'aspirazione ad una vita senza stenti e miserie.

 oooooooooooooo
 ooooooo
 ooo
 o